

## Seconda A e seconda E al Meeting per la pace

Ed eccoci percorrere in fila indiana, uno dopo l'altro, le trincee della Grande Guerra sul Monte San Michele per il Meeting della pace.

E' il 16 marzo 2018, a 100 anni dalla fine della Grande Guerra, a 7 anni dall'inizio della guerra "civile" in Siria.

Il cielo grigio si colora di un arcobaleno di bandiere e dei colori di tanti cartelloni portati da 1000 studenti, fra i quali anche noi, allievi delle classi seconde A ed E della Valussi.

Alcuni di noi hanno in mano vasetti di primule che lasciamo nelle trincee come segno di speranza per un futuro di pace che, per tanti nostri coetanei in diverse parti del mondo è una speranza, appunto, non una realtà.

Stando lì, nelle trincee, riusciamo ad immaginare, almeno un po', come si combatteva durante la prima guerra mondiale, nascosti in quei buchi scavati nella terra, o nelle gallerie come lo "Schonburgtunnel" per non morire e tornare a casa dalla propria famiglia.

Ci sentiamo molto fortunati a vivere in Europa, in pace da tanti anni!

Mentre riprendiamo il cammino passano accanto a noi un sacerdote cattolico, un maestro buddista, un imam ed un rabbino, un padre francescano; si sono incontrati lì, nelle trincee, per testimoniare la possibilità del dialogo interreligioso, una delle strade che potrebbe contribuire alla pace.

Mentre proseguiamo cominciamo a sentire la voce di Erica Boschiero che canta, è una voce che conosciamo bene, perché pochi giorni fa abbiamo lavorato con Lei per scrivere il ritornello dell'inno della marcia della pace Perugia-Assisi dell'ottobre 2018; e, infatti, appena ci riconosce inizia a suonare le note del ritornello e tutti insieme cantiamo. Beh, ci sentiamo molto orgogliosi del nostro lavoro, anche se abbiamo contribuito a una piccola parte del testo che verrà completato dai compagni delle altre scuole della nostra regione.

Ci siamo poi spostati a San Martino, dove abbiamo ascoltato le testimonianze di diverse persone importanti come l'assessore Loredana Panariti, Federico Pirone, Flavio Lotti, di richiedenti asilo, scappati dalla guerra, ma anche le parole di tanti nostri compagni che, come noi, lavorano a scuola su temi inerenti alla pace, e ci hanno presentato parte dei loro lavori, letto poesie, raccontato esperienze.

Purtroppo il tempo era proprio brutto, e così, nel primo pomeriggio siamo rientrati a scuola, arricchiti da questa esperienza condivisa con tanti nostri coetanei e convinti che tocchi a noi fare, ogni giorno, piccoli passi perché i diritti siano realmente universali, perché così ci sarà un modo pacificato.

Classe seconda E